

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

UNITI PER AIUTARE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

B 02 / B 03 - Protezione Civile - Prevenzione e mitigazione dei rischi

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento nella gestione degli eventi calamitosi.

Obiettivi specifici

- aumentare la consapevolezza nella popolazione relativamente alle esistenti numerose tipologie di rischio; aumentare la conoscenza dei rischi e le modalità per affrontarli;
- favorire una adeguata sensibilizzazione ai fini del rispetto e conservazione dell'ambiente; fornire informazioni e considerazioni sui cambiamenti climatici.
- promuovere il volontariato nel campo della protezione civile.
- fornire una più consistente e incisiva azione di informazione e formazione a favore della popolazione in relazione ai rischi e al superamento delle emergenze;
- sviluppare una maggiore attività di informazione e comunicazione nelle scuole;
- promuovere e incentivare il volontariato delle giovani generazioni, affinché ne riconoscano la capacità di fornire occasioni di crescita personale e risposte valide a favore della comunità;
- coinvolgere un maggior numero di volontari disponibili e preparati da poter impegnare nelle varie attività, in particolare nella prevenzione e nelle situazioni di calamità naturali;
- mettere a disposizione un'adeguata dimensione di risorse umane qualificate per garantire una sufficiente copertura delle necessità in caso di calamità;
- fornire una preparazione agli operatori volontari attraverso formazione ed esperienze polivalenti, trasferendo conoscenze e capacità in due campi, quello sanitario e quello relativo alla protezione civile, in modo che, in occasione di calamità, possano collaborare agli interventi che presentano anche problematiche di tipo sanitario.
- garantire una maggiore attività di monitoraggio del territorio;
- rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio; migliorare la qualità di ricezione delle segnalazioni, comunicazioni, informazioni;
- migliorare l'organizzazione degli interventi da attuare in situazioni d'allerta;
- ridurre i tempi di soccorso e d'intervento;
- garantire una sufficiente copertura dei servizi specie in occasione di calamità;
- mettere a disposizione una sufficiente quantità di materiale, strumenti e punti informativi (locandine, manifesti cartellonistica, tabelloni, gazebo);
- formare i giovani volontari con acquisizione di capacità e qualifiche spendibili nel mondo del lavoro;

Obiettivi di inclusione sociale di GMO

- **favorire i giovani con minori opportunità** in particolare di quelli che vivono in situazioni di difficoltà economiche.

La mancanza di risorse economiche adeguate spesso comporta un accesso limitato ad ambiti sociali quali l'educazione, l'assistenza sanitaria, il lavoro, l'alloggio, la tecnologia, vita politica e culturale. Una posizione economica marginale porta facilmente all'isolamento sociale e alla perdita del senso di appartenenza. Povertà ed esclusione, dunque, sono strettamente legati e spesso l'una è causa dell'altra. E l'impoverimento riguarda anche l'aspetto relazionale: la precarietà economica conduce alla solitudine, alla carenza culturale, alla mancanza di legami familiari e sociali, alla marginalità.

Discriminazioni e povertà possono quindi compromettere la possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale. Questo provoca un senso di insicurezza, di vulnerabilità, di precarietà e di inadeguatezza che condanna le persone a una marginalità sempre più estrema.

L'adozione di interventi economici e sociali efficaci mirati a favorire l'inclusione è una priorità a livello internazionale. L'obiettivo numero 1 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per esempio, è proprio la sconfitta della povertà.

Dal punto di vista dei giovani, l'inclusione sociale è il processo di autorealizzazione dell'individuo all'interno della società, il riconoscimento del proprio potenziale da parte delle istituzioni sociali. E l'inclusione sociale ha un significato particolare per quei giovani che provengono da contesti svantaggiati e vivono in condizioni precarie.

Oltre agli obiettivi generali e specifici precedentemente indicati, quindi questo progetto si pone anche in un'ottica di inclusione sociale garantendo a giovani che per la loro condizione economica dispongono di minori opportunità, la possibilità di partecipare alla vita sociale e al progresso della società attraverso attività di cittadinanza attiva. A quei giovani, cioè, che per motivi diversi connessi alla propria condizione, incontrano maggiori difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale per affrontare il percorso di ricerca e accedere al mondo del lavoro.

Indicatori

In relazione agli obiettivi indicati, sono stati definiti cinque indicatori:

| Indicatori | situazione attuale | obiettivo del progetto |
|---|--|---|
| Cittadini informati sui rischi del proprio territorio e sulle buone pratiche da attuare in caso di calamità | n.° 5 000 | 6 000 |
| Giornate di attività formativa in scuole o Comitati C.R.I. | n.° 25 | 40 |
| Giornate/eventi di sensibilizzazione/informazione | n.° 15 | 25 |
| Capacità per interventi da parte dei volontari in situazioni critiche | n.° 50/150 in dipendenza della frequenza delle situazioni di criticità | 100/300 a seconda della frequenza delle situazioni di criticità |
| Persone assistite in fase di superamento di un'emergenza | n.° 2 000 | 4 000 |

Motivazione della coprogettazione e contributo di ciascun Ente coprogettante

L'Ente proponente e i cinque enti di accoglienza operano da tempo in varie forme collaborative con acquisizione, negli anni, di una notevole esperienza sia nella elaborazione che nella gestione comune di attività.

Anche per il presente progetto vi è:

- volontà e consuetudine di collaborazione nella progettazione al fine di raggiungere risultati ottimali;
- volontà e consuetudine di analisi comune del contesto specifico, dei bisogni, delle sfide sociali su cui s'intende intervenire;
- volontà di ricerca comune delle criticità, dei problemi, degli obiettivi;
- volontà e consuetudine di stesura comune di progetti nei loro vari aspetti;
- opportunità di gestione collaborativa del progetto;
- partecipazione dell'Ente proponente alle attività formative;

- assistenza e consulenza da parte dell'ente proponente durante le varie fasi del progetto: gestione su Helios, pubblicizzazione, rapporti con il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU, analisi e soluzione di problematiche interpretative, organizzative, gestionali.
- messa a disposizione da parte dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, nel suo complesso nazionale, regionale e locale, di risorse umane diversificate, di formatori, di esperti, di attrezzature tecniche, di materiali e di attività formative per l'aggiornamento dei formatori.

Anche per il presente progetto vi è il consuetudinario apporto comune di analisi, ricerca delle criticità, dei problemi, degli obiettivi e la previsione di una gestione collaborativa nei dodici mesi.

Ogni Ente coprogettante dispone di propria sede di attuazione, tuttavia il Comitato C.R.I. di Cogorno mette a disposizione la propria per il giorno di avvio del progetto, per lo svolgimento dell'attività formativa (sia generale che specifica), per le occasioni di incontro/confronto, per gli incontri organizzativi e di avanzamento tra le risorse umane progettuali, per le attività di presenza relative alla misura aggiuntiva di tutoring, per l'ultimo giorno del progetto. Ciò anche in considerazione degli ampi spazi disponibili e per la posizione centrale rispetto alla provenienza dei volontari (sia per la residenza dei volontari che per l'ubicazione dei Comitati C.R.I. di appartenenza). Le attività progettuali sono comunque organizzate e svolte in modo condiviso fin dalla fase di analisi, predisposizione del programma e dei progetti, nella presentazione del programma. Sono poi intensamente condivise le attività di pubblicizzazione, informazione, formazione, tirocinio, tutoring.

La partecipazione comune degli stessi Comitati a numerosi precedenti progetti di Servizio civile ha permesso di progettare, sperimentare e affinare un tipo di organizzazione a stella nella quale il Comitato C.R.I. di Cogorno rappresenta localmente il riferimento centrale. I rapporti vicendevoli con il proponente sono mantenuti, nella maggior parte, dal Comitato C.R.I. di Cogorno. I continui apporti e rapporti tra Ente proponente ed enti di accoglienza sono comunque continuativi e vicendevoli, di presenza, via Skype, via mail, via telefono, via WhatsApp.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività progettuali svolte dai cinque enti di accoglienza e conseguentemente le attività svolte dagli operatori volontari, sia pure opportunamente adattate (a seconda delle caratteristiche dei territori di attività prevalente, delle dimensioni di attività, delle strutture fisiche dei Comitati, dell'organizzazione interna, delle caratteristiche degli operatori volontari) sono pressoché coincidenti.

| Obiettivo | Attività del progetto | Ruolo e attività operatori volontari |
|---|---|--|
| -conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente in cui operare, delle strutture, attività, organizzazione, ruoli operativi. | -accoglienza e avvio del progetto. | - incontro con le risorse umane coinvolte nel progetto e operatori volontari; |
| | -coordinamento tra gli operatori coinvolti. | - primo incontro con gli OLP; |
| | | - visita alle strutture e dotazioni; |
| | | - rivisitazione obiettivi, attività, organizzazione, impegni individuali, norme comportamentali e regolamenti; |
| | | - adempimento formalità burocratiche; |
| - inserimento degli operatori volontari del progetto; | | |
| - conoscenza di dettaglio; - problematiche relative. | - programmazione di dettaglio delle attività; | - affiancamento agli OLP; - analisi delle attività da svolgere; |
| - formazione prevista dalla scheda progettuale finalizzata alla corretta partecipazione alle varie attività; | - formazione degli operatori volontari. | - partecipazione alle attività di formazione sulla sicurezza, formazione generale e specifica previste dal progetto; |

| | | |
|--|---|--|
| | | - prime collaborazioni nei servizi di segreteria e collaborazione nella predisposizione di materiale didattico; |
| - miglioramento delle attività mediante un adeguato coinvolgimento e apprendimento. | | - collaborazione durante la realizzazione delle attività formative. |
| - affinamento della preparazione specifica finalizzata alla corretta partecipazione alle varie attività. | - presenza dei volontari presso le sedi di competenza; - prima esperienza sul campo. | - partecipazione ad un tirocinio formativo presso i rispettivi Comitati. |
| - ulteriore formazione dei volontari. | - attività di centralino; | - collaborazione con il personale addetto al centralino nella gestione delle telefonate; |
| - conoscenza e consapevolezza dei rischi del territorio da parte della popolazione. | - promozione presso la popolazione di iniziative di protezione civile. | - prime esperienze di collaborazione nella promozione delle iniziative, nella preparazione e nella distribuzione di materiale informativo. |
| - miglioramento e velocizzazione del servizio. | | |
| - conoscenza e consapevolezza dei rischi del territorio da parte dei giovani. | - iniziative di pubblicizzazione e informazione presso le scuole. | - affiancamento nell'attività di pubblicizzazione e informazione. |
| - conoscenza della metodologia di un data base. | - aggiornamento e/o predisposizione di schedari e indirizzari. | - collaborazione nell'attività aggiornamento e/o predisposizione. |
| - conoscenza delle modalità di conservazione e immagazzinamento degli strumenti e dei materiali; | - aggiornamento inventario materiali e attrezzature dei propri Comitati. | - collaborazione nell'attività di risistemazione e inventario. |
| - verifica situazione. | | |
| - verifiche funzionalità dei materiali e modalità d'uso: apprendimento da parte degli operatori volontari. | - prove ed esercitazioni con materiali di uso in emergenza | - attività formativa con esperienze sul campo; - collaborazione nelle esercitazioni con uso di materiali e di attrezzature. |
| - conoscenza a grandi linee di piani comunali, da parte degli operatori volontari. | - analisi di piani comunali. | - analisi di piani comunali per le calamità |

| | | |
|--|--|---|
| - apprendimento e di conoscenza esperienze emergenziali. | - partecipazione ad esercitazioni di protezione civile promosse da Enti del territorio | - partecipazione ad esercitazioni di protezione civile |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | - attività di prevenzione | - formazione e informazione in merito alle situazioni di rischio; |
| - conoscenza e collaborazione da parte degli operatori volontari. | - formazione e informazione della popolazione. | - collaborazione nella formazione e informazione a scuole e popolazione. |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | | |
| - collaborazione e miglioramento delle attività. | - presenza formativa e collaborativa degli operatori volontari presso gli Enti di rete e/o presso i partner. | - presenza e collaborazione degli operatori volontari presso gli Enti di rete e/o presso i partner di progetto. |
| - formazione ed esperienze sul campo da parte dei volontari SC; | | |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | | - partecipazione alle varie attività emergenziali e inserimento in centri operativi; |
| - maggiore copertura dei servizi. | - situazioni di allerta e/o di calamità sul territorio locale o limitrofo: partecipazione e collaborazione dei Comitati; | - presenza e partecipazione collaborativa presso Centro Operativo Comunale (C.O.C.) locale o limitrofo |
| - apprendimento, coinvolgimento e collaborazione da parte degli operatori volontari. | | - eventuale partecipazione all'attivazione della procedura di allertamento. |
| - coinvolgimento nell'attività; | - assistenza ai malati in ossigenoterapia; | - partecipazione e collaborazione nell'attività. |
| - miglioramento dei servizi. | | |
| - coinvolgimento nell'attività; | - ricerca e soccorso di persone disperse in collaborazione con l'unità cinofila regionale C.R.I. | |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | - interventi di assistenza alla popolazione; | - partecipazione e collaborazione nell'attività |
| - miglioramento dei servizi. | - servizi di primo soccorso; - servizi di trasporto sanitario | |
| - apprendimento e coinvolgimento; | - attività di normalizzazione dopo calamità | - collaborazione nelle attività. |

| | | |
|-------------------------------------|---|---|
| - miglioramento dei servizi. | - attività di assistenza alla popolazione. - preparazione e distribuzione di materiali e cibo. | |
| - verifica attività progettuali. | - incontro/confronto con gli operatori volontari. | - partecipazione e coinvolgimento. |
| - verifica fine progetto | - conclusione del progetto | - incontro finale presso il Comitato C.R.I. di Cogorno. |
| | | - verifica dei risultati. Consegna degli attestati e certificazioni |
| - verifica risultati occupazionali. | 12 mesi dopo la fine del progetto: intervista telefonica o somministrazione di questionario. | - partecipazione a intervista telefonica o compilazione questionario. |

Per tutto il periodo di servizio saranno adottate adeguate misure di prevenzione e di emergenza a favore dei volontari.

Sulla divisa di ciascun volontario sarà applicata una patch, con la scritta "Operatore Volontario Servizio Civile Universale". Ciò sarà utile ai fini della identificazione esatta del ruolo del giovane operatore e fungerà altresì come strumento di pubblicizzazione delle iniziative del SCU.

Attività svolte in modo condiviso

Le attività dai volontari nelle cinque sedi saranno simili anche se svolte tenendo conto delle caratteristiche organizzative e dell'operatività dei singoli Comitati C.R.I. ospitanti.

La formazione sarà attuata prevalentemente presso il Comitato C.R.I. di Cogorno, ove sarà svolto anche il primo e l'ultimo giorno del progetto. Ugualmente le due occasioni d'incontro/confronto con i giovani descritte nel programma.

Orario di presenza

L'orario è articolato su cinque giorni alla settimana con una presenza media di 24/ 25 ore settimanali: di norma quattro/cinque ore al giorno nella fascia oraria tra le 7.00 e le 23.00. Possibile la presenza anche alla domenica e/o in festività infrasettimanali.

I turni saranno gestiti a seconda delle situazioni organizzative al momento esistenti.

Guida automezzi

È prevista la possibilità di guida, di veicoli targati C.R.I., solamente dopo l'acquisizione da parte degli operatori volontari, della patente C.R.I. modello 138/05 tipo 4.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- **Croce Rossa Italiana Comitato di Chiavari** SALITA ALESSIO LEVAGGI CHIAVARI
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Cicagna** VIA G.B. VALENTE CICAGNA
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Cogorno** Via della Croce Rossa COGORNO
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Lavagna** P.ZZA S.MICHELE LAVAGNA
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Riva Trigoso** VIA COLOMBO SESTRI LEVANTE

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- **Croce Rossa Italiana Comitato di Chiavari** SALITA ALESSIO LEVAGGI CHIAVARI **2 (GMO:1) con vitto e alloggio**
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Cicagna** VIA G.B. VALENTE CICAGNA **2 (GMO:1) con vitto**
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Cogorno** Via della Croce Rossa COGORNO **4 (GMO:1) con vitto e alloggio**
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Lavagna** P.ZZA S.MICHELE LAVAGNA **2 (GMO:1) con vitto e alloggio**
- **Croce Rossa Italiana Comitato di Riva Trigoso** VIA COLOMBO SESTRI LEVANTE **2 (GMO:1) con vitto e alloggio**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- adesione ai principi C.R.I.; osservanza delle normative e regolamenti dell'associazione;
- obbligo di indossare la divisa dell'Ente e i dispositivi di protezione individuale;
- flessibilità nell'orario in dipendenza delle necessità organizzative;
- disponibilità a muoversi sul territorio e a recarsi al domicilio degli assistiti;
- riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy;
- a fine progetto restituzione dei materiali avuti in dotazione.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**1. Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

2. Eventuali tirocini riconosciuti

No

3. Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze da Manpower srl – Milano- Titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n°13/2013 a erogare servizi per la certificazione delle competenze (come da autocertificazione e lettera d'impegno).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione dei titoli presentati e il colloquio.

A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione che esprime il punteggio sulla base centesimale, di cui:

- Massimo **40** punti attribuibili al candidato in base ai titoli presentati attraverso la domanda di candidatura e gli allegati;
- Massimo **60** punti attribuibili in base ai risultati del colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione Generale sarà erogata presso la sede C.R.I. Cogorno (GE) – Via alla Croce Rossa 10 – Cogorno (GE)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione Specifica sarà erogata presso la sede C.R.I. Cogorno (GE) – Via alla Croce Rossa 10 – Cogorno (GE)

Tecniche e metodologie di realizzazione

Il piano di formazione specifica, strutturato su moduli, è stato predisposto con le finalità di:

- fornire tutte le conoscenze di carattere teorico e pratico legate alle attività previste dal progetto e necessarie per la realizzazione dello stesso;
- favorire la crescita personale degli operatori volontari fornendo conoscenze e capacità utili ai fini lavorativi.

Il piano è costituito dai seguenti moduli:

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - complessive 6 ore; modulo 1
- Corso operatori C.R.I. per emergenze (OPEM) – complessive 44 ore modulo 2
- Operatore C.R.I. specializzato per la riduzione dei rischi da disastro e adattamento ai cambiamenti climatici – complessive 20 ore modulo 3
- Trasporto sanitario e soccorso in emergenza (TSSA) complessive 20 ore; modulo 4
- Basic life support & defibrillation (BLSD) - complessive 8 ore modulo 5

Le lezioni alterneranno:

- momenti di trasmissione frontale, necessari per creare una base di conoscenze condivise e l'apprendimento dei concetti più tecnici;

-metodologia interattiva con esercitazioni pratiche, condivisione delle esperienze, lavori di gruppo e discussioni partecipative guidate. Tale approccio è utile per favorire un clima positivo e creare la predisposizione all'apprendimento attraverso la partecipazione attiva.

L'attività formativa sarà svolta con un costante raccordo e integrazione tra teoria e pratica, con frequente passaggio tra nozioni sviluppate in aula ed esercitazioni in laboratori di studio, analisi e ricerca.

Saranno descritti, commentati casi, problematiche e situazioni che frequentemente si presentano nell'ambito della protezione civile, dei servizi sanitari di trasporto e assistenza.

Le lezioni, di tipo interattivo, saranno calibrate in funzione delle capacità, e attitudini degli operatori volontari, sollecitando nello stesso tempo la motivazione del gruppo.

I corsi saranno sviluppati attraverso:

- lezioni frontali;
- esercitazioni pratiche con supporti didattici
- lavori di gruppo;
- analisi di casi;
- testimonianze; analisi e confronto di esperienze vissute;
- simulazioni e filmati;
- conferenze e seminari;
- verifiche periodiche in itinere e verifica finale.

Per la formazione saranno utilizzati:

- n. 10 PC e n. 7 stampanti in rete con collegamento tramite server;
- linea interna Wi-Fi;
- n. 1 videoproiettore collegato con PC;
- n. 1 lavagna luminosa;
- n. 1 lavagna a fogli mobili;
- software di uso dimostrativo didattico;
- dispense relative agli argomenti trattati;
- presidi sanitari di cui è dotata un'ambulanza.

Ad ogni operatore volontario, per tutta la durata del progetto, vengono forniti, da parte del Comitato C.R.I. di competenza, i necessari dispositivi di protezione individuale (giubbino, pantalone, giacca a vento, polo m/m, polo m/l, maglietta, cintura, scarpe antinfortunistiche).

Nel caso sia svolta formazione a distanza, sarà verificata la disponibilità, da parte degli operatori n volontari, di adeguati strumenti per l'attività da remoto. In mancanza il Comitato C.R.I. Cogorno provvederà alla messa a disposizione.

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

MODULO 2

Corso Operatori C.R.I. per emergenze (OPEM)

MODULO 3

Operatore C.R.I. specializzato per la riduzione dei rischi da disastro e adattamento ai cambiamenti climatici

MODULO 4

Trasporto Sanitario e Soccorso in emergenza – TSSA

MODULO 5

Basic life support & defibrillation - BLSD

La durata totale della formazione specifica è di 98 ore.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

UNITI PER IL TERRITORIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

E - Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SI

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
5

Tipologia di minore opportunità
Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità
Le attività progettuali svolte dai cinque enti di accoglienza e conseguentemente le attività svolte dagli operatori volontari, sia pure opportunamente adattate (a seconda delle caratteristiche dei territori di attività prevalente, delle dimensioni di attività, delle strutture fisiche dei Comitati, dell'organizzazione interna, delle caratteristiche degli operatori volontari) sono pressoché coincidenti.

| Obiettivo | Attività del progetto | Ruolo e attività operatori volontari |
|---|---|---|
| -conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente in cui operare, delle strutture, attività, organizzazione, ruoli operativi. | -accoglienza e avvio del progetto. | - incontro con le risorse umane coinvolte nel progetto e operatori volontari; |
| | -coordinamento tra gli operatori coinvolti. | - primo incontro con gli OLP; |
| | | - visita alle strutture e dotazioni; |
| | | - rivisitazione obiettivi, attività, organizzazione, impegni individuali, norme comportamentali e regolamenti; |
| | | - adempimento formalità burocratiche; |
| - inserimento degli operatori volontari del progetto; | | |
| - conoscenza di dettaglio; - problematiche relative. | - programmazione di dettaglio delle attività; | - affiancamento agli OLP; - analisi delle attività da svolgere; |
| - formazione prevista dalla scheda progettuale finalizzata alla corretta partecipazione alle varie attività; | - formazione degli operatori volontari. | - partecipazione alle attività di formazione sulla sicurezza, formazione generale e specifica previste dal progetto; - prime collaborazioni nei servizi di segreteria e collaborazione nella predisposizione di materiale didattico; |
| - miglioramento delle attività mediante un adeguato coinvolgimento e apprendimento. | | - collaborazione durante la realizzazione delle attività formative. |
| - affinamento della preparazione specifica finalizzata alla corretta | - presenza dei volontari presso le sedi di competenza; - prima esperienza sul campo. | - partecipazione ad un tirocinio formativo presso i rispettivi Comitati. |

| | | |
|--|--|--|
| partecipazione alle varie attività. | | |
| - ulteriore formazione dei volontari. | - attività di centralino; | - collaborazione con il personale addetto al centralino nella gestione delle telefonate; |
| - conoscenza e consapevolezza dei rischi del territorio da parte della popolazione. | - promozione presso la popolazione di iniziative di protezione civile. | - prime esperienze di collaborazione nella promozione delle iniziative, nella preparazione e nella distribuzione di materiale informativo. |
| - miglioramento e velocizzazione del servizio. | | |
| - conoscenza e consapevolezza dei rischi del territorio da parte dei giovani. | - iniziative di pubblicizzazione e informazione presso le scuole. | - affiancamento nell'attività di pubblicizzazione e informazione. |
| - conoscenza della metodologia di un data base. | - aggiornamento e/o predisposizione di schedari e indirizzari. | - collaborazione nell'attività aggiornamento e/o predisposizione. |
| - conoscenza delle modalità di conservazione e immagazzinamento degli strumenti e dei materiali; | - aggiornamento inventario materiali e attrezzature dei propri Comitati. | - collaborazione nell'attività di risistemazione e inventario. |
| - verifica situazione. | | |
| - verifiche funzionalità dei materiali e modalità d'uso: apprendimento da parte degli operatori volontari. | - prove ed esercitazioni con materiali di uso in emergenza | - attività formativa con esperienze sul campo; - collaborazione nelle esercitazioni con uso di materiali e di attrezzature. |
| - conoscenza a grandi linee di piani comunali, da parte degli operatori volontari. | - analisi di piani comunali. | - analisi di piani comunali per le calamità |
| - apprendimento e di conoscenza esperienze emergenziali. | - partecipazione ad esercitazioni di protezione civile promosse da Enti del territorio | - partecipazione ad esercitazioni di protezione civile |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | - attività di prevenzione | - formazione e informazione in merito alle situazioni di rischio; |
| - conoscenza e collaborazione da parte degli operatori volontari. | - formazione e informazione della popolazione. | - collaborazione nella formazione e informazione a scuole e popolazione. |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | - presenza formativa e collaborativa degli operatori | |

| | | |
|--|--|---|
| - collaborazione e miglioramento delle attività. | volontari presso gli Enti di rete e/o presso i partner. | - presenza e collaborazione degli operatori volontari presso gli Enti di rete e/o presso i partner di progetto. |
| - formazione ed esperienze sul campo da parte dei volontari SC; | | |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | - situazioni di allerta e/o di calamità sul territorio locale o limitrofo: partecipazione e collaborazione dei Comitati; | - partecipazione alle varie attività emergenziali e inserimento in centri operativi; |
| - maggiore copertura dei servizi. | | - presenza e partecipazione collaborativa presso Centro Operativo Comunale (C.O.C.) locale o limitrofo |
| - apprendimento, coinvolgimento e collaborazione da parte degli operatori volontari. | | - eventuale partecipazione all'attivazione della procedura di allertamento. |
| - coinvolgimento nell'attività; | - assistenza ai malati in ossigenoterapia; | - partecipazione e collaborazione nell'attività. |
| - miglioramento dei servizi. | | |
| - coinvolgimento nell'attività; | - ricerca e soccorso di persone disperse in collaborazione con l'unità cinofila regionale C.R.I. | - partecipazione e collaborazione nell'attività |
| - maggiore disponibilità di risorse umane. | - interventi di assistenza alla popolazione; | |
| - miglioramento dei servizi. | - servizi di primo soccorso; - servizi di trasporto sanitario | |
| - apprendimento e coinvolgimento; | - attività di normalizzazione dopo calamità | - collaborazione nelle attività. |
| - miglioramento dei servizi. | - attività di assistenza alla popolazione. - preparazione e distribuzione di materiali e cibo. | |
| - verifica attività progettuali. | - incontro/confronto con gli operatori volontari. | - partecipazione e coinvolgimento. |
| - verifica fine progetto | - conclusione del progetto | - incontro finale presso il Comitato C.R.I. di Cogorno. |
| | | - verifica dei risultati. Consegna degli attestati e certificazioni |

| | | | |
|---------------------------|-----------|--|--|
| - verifica occupazionali. | risultati | 12 mesi dopo la fine del progetto: intervista telefonica o somministrazione di questionario. | - partecipazione a intervista telefonica o compilazione questionario. |
|---------------------------|-----------|--|--|

Per tutto il periodo di servizio saranno adottate adeguate misure di prevenzione e di emergenza a favore dei volontari.

Sulla divisa di ciascun volontario sarà applicata una patch, con la scritta "Operatore Volontario Servizio Civile Universale". Ciò sarà utile ai fini della identificazione esatta del ruolo del giovane operatore e fungerà altresì come strumento di pubblicizzazione delle iniziative del SCU.

Attività svolte in modo condiviso

Le attività dai volontari nelle cinque sedi saranno simili anche se svolte tenendo conto delle caratteristiche organizzative e dell'operatività dei singoli Comitati C.R.I. ospitanti.

La formazione sarà attuata prevalentemente presso il Comitato C.R.I. di Cogorno, ove sarà svolto anche il primo e l'ultimo giorno del progetto. Ugualmente le due occasioni d'incontro/confronto con i giovani descritte nel programma.

Orario di presenza

L'orario è articolato su cinque giorni alla settimana con una presenza media di 24/ 25 ore settimanali: di norma quattro/cinque ore al giorno nella fascia oraria tra le 7.00 e le 23.00. Possibile la presenza anche alla domenica e/o in festività infrasettimanali.

I turni saranno gestiti a seconda delle situazioni organizzative al momento esistenti.

Guida automezzi

È prevista la possibilità di guida, di veicoli targati C.R.I., solamente dopo l'acquisizione da parte degli operatori volontari, della patente C.R.I. modello 138/05 tipo 4.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le seguenti azioni che si intendono adottare dovranno essere sviluppate tenendo ben presente il rispetto della privacy:

- Per il progetto sarà prevista la figura e la presenza di un tutor facilitatore che accompagnerà gli operatori volontari prestando particolare attenzione a quelli con minori opportunità;
- A tali giovani sarà fornito gratuitamente l'abbonamento annuale per il trasporto giornaliero su mezzi pubblici tra l'abitazione e il Comitato CRI di competenza

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI

Durata del periodo di tutoraggio

I tre mesi di tutoring saranno svolti, presso il Comitato C.R.I. Cogorno, nell'ultimo periodo del progetto (nono, decimo e undicesimo mese del progetto); durante il nono mese saranno svolte le ore collettive. Gli incontri individuali, della durata di quattro ore ciascuno, saranno effettuati durante il decimo e l'undicesimo mese.

Ore dedicate

Le quattro ore individuali potranno essere svolte in un unico incontro o in più incontri, a seconda delle caratteristiche dei singoli operatori volontari.

Potrà essere svolta formazione on line entro la misura massima del 20 %. Sarà verificata la disponibilità, da parte degli operatori volontari, di adeguati strumenti per l'attività da remoto. In mancanza il Comitato C.R.I. Cogorno provvederà alla messa a disposizione.

Tempi, modalità e articolazione oraria

Sarà rilasciata la certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 13/2013 con

attuazione di quanto specificatamente disposto dal D.D.2343/2022 della Regione Liguria: Il sistema regionale di certificazione delle competenze. Indirizzi operativi.

Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

- Conoscenza del mercato del lavoro con particolare riferimento al territorio locale e a quello ligure nel suo complesso; caratteristiche e peculiarità; settori trainanti, professioni e titoli più richiesti;
- Possibilità lavorative e/o formative del territorio;
- L'esperienza di servizio civile attuata;
- Analisi e valutazione delle conoscenze e delle competenze maturate durante il presente progetto;
- Tipologie di aziende ed Enti con attività coerenti con l'esperienza progettuale;
- Il futuro del mercato del lavoro;
- Tecniche per la ricerca attiva di lavoro. Profilazione e definizione delle azioni di ricerca del lavoro che devono essere compiuti dalla persona;
- Percorso di autovalutazione. Identificazione delle competenze;
- Analisi delle caratteristiche personali: conoscenze; capacità, interessi, aspirazioni, valori, atteggiamenti, vincoli;
- Stimolo allo sviluppo della progettualità e della consapevolezza nelle proprie capacità per diventare una risorsa attiva nei contesti futuri;
- Momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di Servizio civile;
- Analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio civile;
- Progetto personale;
- Il curriculum vitae; tipologie e caratteristiche;
- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione di CV personale, domanda, lettera di accompagnamento, mail;
- Modalità di avvicinamento e contatto con le aziende ed Enti;
- Invio/consegna del CV;
- Parlare in pubblico. Come affrontare e sostenere un colloquio di lavoro;
- Simulazione colloqui di selezione;
- Presentazione in azienda. Consigli comportamentali relativi all'ambiente lavorativo;
- Utilizzo del web e dei social network per la ricerca del lavoro e orientamento all'avvio d'impresa;
- Auto imprenditorialità

Le attività svolte durante il tutoraggio sono strettamente legate a quelle per la certificazione delle competenze.

Attività opzionali

- Strutture, Enti, Uffici pubblici e privati che facilitano l'inserimento lavorativo. Rete dei servizi per il lavoro;
- Offerta di opportunità formative;
- La ricerca di lavoro in Europa con Eures;
- Accesso online ai servizi di politica attiva del lavoro.